

# MINI-TRACINA » LA "BANANA" DEL FESTIVAL E L'ODISSEA RIFIUTI

## «La filosofia e la comicità sono sorelle, anzi gemelle»

Parla il prof. Alfonso Maurizio Iacono: entrambe ci aiutano a scoprire che il re è nudo Macché Hegel, lo spirito ha tanti significati: c'è l'infinito, c'è l'umorismo e c'è il ponce

di **Mauro Zucchelli**  
 ▶ LIVORNO

**INTERVISTA ALLO STUDIO**

Non è curioso che un festival sull'ironia lo apra non lo show d'un comico bensì la "lectio magistralis" d'un dotto filosofo che parla della "fenomenologia dello spirito" di Hegel? In realtà, no: Maurizio Ferraris oggi alle 17,30 in piazza del Luogo Pio "giocherà" con l'ambivalenza di quella paroletta - "spirito", appunto - per suggerire un'altra angolazione: quella dello spirito come ironia. Insomma, si fa dello spirito con una battuta prima ancora che zigzagando fra anima, infinito e divino. Eppure un altro "spirito" è possibile: se Hegel fosse stato un barrocciaio del Pontino o uno scalpellino del Voltone l'avrebbe visto nell'alcol, anzi nel ponce.

Ma un filosofo acuto come Alfonso Maurizio Iacono (nella foto a destra), ordinario di storia della filosofia all'università di Pisa, proprio non ci sta a veder mettere in contrapposizione filosofia e comicità.

«Lo so benissimo che la filosofia viene vista come qualcosa di serio e noiosissimo ma io penso invece che nasca in tandem con la comicità. E in certo qual modo non è una idea balzana solo mia...».

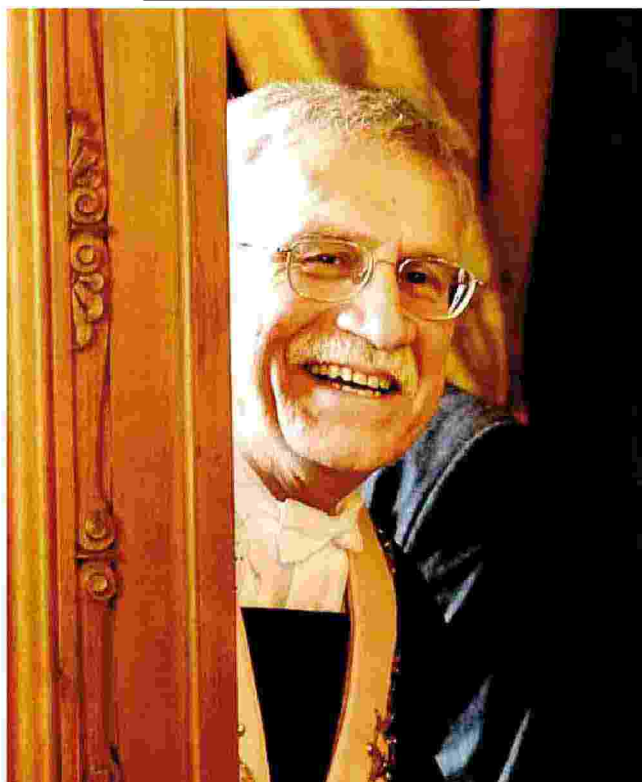
**Non vorrà mica venirci a raccontare che Bacone vale Zalone...**

«Le assicuro che esistono studi di filosofi come Hans Blumberg, mica l'ultimo tizio che si inventa youtuber, che raccontano la comicità della filosofia».

**Francamente mi sembra assurdo.**

«Lasci che la storia gliela ricordi io: stiamo attorno al 600 avanti Cristo e il filosofo greco Talete guarda le stelle ma cade nel pozzo. Lo vede una donna di Tracia, che si mette a ridere e gli dice: avrai anche una grande intelligenza ma non ti accorgi dove metti i piedi...».

**Dunque, quando il dito indica la luna, non è affatto da sciocchi guardare com'è fatto**



“ Talete cade nel pozzo mentre guarda le stelle e la ragazzina lo sfotte: sarai anche un intelligentone ma non badi neppure a dove metti i piedi

**Il dito...**

«Sia chiaro, Talete si era infilato nel pozzo per guardare meglio il cielo. L'ho detto chissà quante volte a lezione: immaginatevi il prof durante una ponderosa lezione magari proprio sulla fenomenologia dello spirito e poi immaginatevi che all'improvviso gli caschino i pantaloni. Scatta il ridicolo, no? Eppure tutto è dipeso semplicemente dal fatto che si è rotto il dentino della cintola.»

“ Il riso sta nel piatto ma pure sui volti allegri, la battuta la fa il tennista così come il comico: l'ambiguità del linguaggio spinge a esplorare territori di confine

**Un po' come veder strapazzare il Petrarca: aulico e etero nei miei ricordi di liceale, alle prese con la prostata e i guai intestinali nel libro di Santagata...**

«Pirandello lo chiamava "l'avvertimento del contrario».

**Diciamolo, la ragazzetta di Tracia considerava Talete un bischero.**

«Lo ammetto, la filosofia questo problema un po' ce

l'ha».

**Come se tenesse a mettersi al riparo di un recinto di sacralità...**

«Eppure il "Simposio" cos'è se non una sbevazzata dopo l'altra? Tutti alzano il gomito, Socrate beve come una scimmia ma lo regge bene...».

**E pensare che me lo raffiguravo come un guru inossidabile rispetto agli urti della vita.**

«Macché. Altro che tipo ieratico: neanche per idea. Come quando Alcibiade lo vede che gioca con i bambini a cavalchini di un manico di scopa. Basta un niente per sconfinare».

**Siamo anche nel regno dell'ambivalenza dei significati. "Spirito" richiama la religione ma anche l'umorismo e il ponce. "Battuta" è un colpo sportivo ma anche qualcosa che muove il riso. Già, il riso: lo metti nel menù ma anche nella ricetta del vivere in pace con sé e gli altri...**

«È come se ci muovessimo sul confine che separa tanti territori: l'ambiguità consente di cavalcarli e esplorarli, e non parlo dell'ambiguità di chi cerca sempre di tenere il proprio piede in due staffe per star sempre in piedi»

**Ma tanto la filosofia è la regina del pensiero ordinatore del mondo quanto l'ironia sembra il reame della leggerezza frùfrù.**

«Al contrario, invece che in contrapposizione le metterei l'una accanto all'altra».

**Questa poi!**

«Nascono entrambe da uno sguardo laterale sulle cose: con occhio diverso, meno cartolinato di quel che siamo abituati a vedere. Con modalità differenti, ma tutte e due dicono che il re è nudo. Mettono in dubbio quel che tutti pensiamo di vedere. Non ho usato a caso "pensiamo" invece di "pensano": ci siamo dentro anche noi. Poi dico: non è forse questo ingranaggio di dubbio il "motorino d'avviamento" di ogni capacità di fare un passo in più?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL FESTIVAL DELL'UMORISMO TORNA IN VENEZIA, IL PRIMO QUARTIERE, A FARE LA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA.**



QUELLA VA NELL'UMIDO È FACILE!

PERÒ VENITELA A PRENDERE, CHE IR COMUNE HA RIDOTTO I PASSAGGI DELLA SPAZZATURA E ORA LA BANANA PARLA...

...ANZI, RACCONTA LE BARZELLETTE...

Tommy e Claudio 2016

